

Reggio Emilia
marzo - dicembre 2017

SOLI DEO GLORIA

XIII edizione *Organi, Suoni e Voci della Città*

www.solideogloria.eu

Comune di
Bibbiano



PARROCCHIA
**S. Maria
Assunta**



Reggio Emilia
città
delle persone

Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Rubiera
Sant'Illario d'Enza
San Martino in Rio



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
"Achille Peri - Claudio Merulo"



Capella
Regiensis



Delegazione
di Reggio Emilia



FONDAZIONE
CASA DI RISPARMIO
DI REGGIO EMILIA
PIETRO MANODORI



fondata nel 1971



DIOCESI REGGIO EMILIA - GUASTALLA

UFFICIO BENI CULTURALI - NUOVA EDIZIONE DI CULTO



MUSEO DIOCESANO
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



italianclassics
art, teaching, recording & more....

Sabato 25 marzo 2017, ore 21

Bibbiano (RE)

Chiesa di Santa Maria Assunta

Via G. B. Venturi

Marino Bedetti

oboe

Andrea Macinanti

organo

Il programma

Vincenzo Di Donato

(1887 – 1967)

Pastorale

Edoardo Perelli

(1842 – 1885)

Marcia religiosa

Johann Sebastian Bach

(1685 – 1750)

Sonata in mi bemolle maggiore BWV 1031

Allegro moderato – Siciliana – Allegro

Louis James Alfred Lefébure-Wély

(1817 – 1869)

Fantasia sul *Flauto magico* di Mozart (1865)

Fryderyk Chopin

(1810 – 1849)

Variazioni su tema di Rossini

Giovanni Morandi

(1777 – 1856)

Elevazione

Gaetano Donizetti

(1797 – 1848)

Concertino

Andante e variazioni

Marino Bedetti

Marino Bedetti ha studiato oboe sotto la guida di Sergio Crozzoli al Conservatorio “G. Verdi” di Milano dove si è diplomato a pieni voti nel 1982 e si è perfezionato, in seguito, al conservatorio di Berna con Hans Elhorst e Heinz Holliger.

Ha iniziato la carriera orchestrale ricoprendo il ruolo di 1° oboe presso l’Orchestra Sinfonica Siciliana collaborando, in seguito, con importanti orchestre tra le quali l’Orchestra della Svizzera Italiana, Pomeriggi Musicali di Milano, Sinfonica Abruzzese, Milano Classica, “Gasparo da Salò” di Brescia, “A. Toscanini” di Parma, “I Solisti Veneti” “Accademia Concertante D’Archi di Milano” e Sinfonica di Lecco.

Si è esibito anche in qualità di solista, in importanti stagioni concertistiche Italiane ed Estere: Svizzera, Francia, Germania, Belgio, Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia, Croazia, Portogallo, Russia, Austria e USA. Nel 1990, a Berna, ha eseguito il Concerto di B. A. Zimmermann nel Festival a lui dedicato.

Ha registrato per la RAI, la Radio Televisione Svizzera, Jugoslava, Belga, Cecoslovacca ed ha inciso per le etichette: Tactus, Sirius, Dynamic, Carrara, Bayer-Record e Tiroler Festspiele Erl.

Si è dedicato allo studio della filologia esecutiva antica suonando su strumenti originali ed alla musica contemporanea partecipando ad importanti Festival Europei.

Dal 2000 collabora con il Comitato Editoriale dell’Associazione “G. Ferlendis” di Adrara curando le revisioni e le pubblicazioni delle opere del grande oboista del quale ha recentemente inciso l’integrale dei concerti per oboe e corno inglese (Tactus); ed è membro della giuria nel concorso internazionale a lui dedicato.

È docente di oboe al Conservatorio “G. B. Martini” di Bologna.

Andrea Macinanti

Nato a Bologna nel 1958, si è diplomato in Organo, Clavicembalo e Canto ai Conservatori di Bologna e di Parma perfezionandosi poi con Klemens Schnorr a Monaco di Baviera. Si è laureato *cum laude* alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna. È docente di Organo al Conservatorio «G. B. Martini» di Bologna. Tra le sue numerose registrazioni si segnalano le opere complete per organo di OTTORINO RESPIGHI e di GOFFREDO GIARDA per *Tactus* (casa discografica con la quale è ora impegnato nella registrazione dell'opera omnia organistica di MARCO ENRICO BOSSI) e di GUIDO ALBERTO FANO e GIOVANNI TEBALDINI per *Elegia*. Ha curato numerose revisioni critiche, tra le quali i *Fiori Musicali* di G. Frescobaldi, l'opera integrale per tastiera di A. Scarlatti e di G.B. Martini (UT ORPHEUS), un'antologia in nove volumi di musica italiana per organo, l'*Opera Omnia Organistica* di M.E. Bossi e uno studio sull'analisi e l'interpretazione dei *Trois Chorals* di César Franck (CARRARA).

Dal 1994 è co-direttore editoriale della rivista «Arte Organaria & Organistica». È membro dell'Accademia Filarmonica di Bologna e dal 1988 direttore artistico della rassegna concertistica internazionale «Organi antichi, un patrimonio da ascoltare». Nel marzo del 2005 ha suonato alla Musashino-Hall di Tokyo, nell'ottobre 2006 nella Grace Cathedral di San Francisco e nel maggio 2008 ha tenuto una *tournee* di concerti in Russia.

Nel 2009 e nel 2011 ha tenuto lezioni sulla musica italiana alla Facoltà di Musicologia di Ginevra. Nella stessa facoltà sta compiendo un Dottorato di ricerca con il Prof. Brenno Boccadoro. Nel 2005 è stato insignito dal Presidente Ciampi del titolo di Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana».

www.andreamacinanti.com



Louis James Alfred Lefébure-Wély

Scheda tecnica

Organo della Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta
di Bibbiano

Organo di Agostino Traeri (seconda metà del XVIII sec.), ampliato dai Fratelli Riatti nel 1840, restaurato da Pierpaolo Bigi (1983), sottoposto a manutenzione straordinaria da Pierpaolo e Federico Bigi (2016); collocato in tribuna lignea sopra l'ingresso.

Cassa lignea indipendente fissata al muro, con fregi intagliati e traforati, dipinta a tempera.

Facciata in stagno di 23 canne (da Do1 del Principale 8') disposta a cuspidè, labbro superiore a "mitria".

Tastiera cromatica di 54 note (Do1-Fa5) con coperture in bosso per i tasti diatonici, in ebano con intarsio in bosso per i cromatici.

Divisione Bassi/Soprani tra Mi3/Fa3.

Pedaliera in noce a leggio, con prima ottava corta (Do1-Sol#2), costantemente unita alla tastiera.

Registri disposti su colonna verticale a destra della tastiera, azionati da manette ad incastro, cartellini stampati:

Principale Bassi

Principale Soprani

Ottava

Decimaquinta

Decimanona

Vigesimaseconda

Vigesimaquarta

Vigesimasesta
Vigesimanona
Flauto in VIII
Flauto in XII
Flauto in XV Soprani
Flauto in XVII Soprani
Cornetto Soprani (in combinazione)
Viola Bassi 4'
Tromba Bassi 8'
Tromba Soprani 8'
Clarino Soprani 16'
Voce Umana
Contrabbassi 16' e rinforzi al pedale (8 note di 16' e 8' per la prima ottava corta + 4 semitoni di 8' per la seconda ottava)

Accessori: Tiratutti del Ripieno

Disposizione dei registri sul somiere, partendo dal fondo:

Viola Bassi, Ottava, Flauto in VIII, Decimaquinta, Flauto in XV Sop., Flauto in XII, Flauto in XVII Sop., Voce Umana, Decimano-
na, Vigesimaseconda, Vigesimaquarta, Vigesimasesta, Vigesima-
nona, Principale Soprani, Tromba Bassi, Clarino Soprani, Tromba
Soprani, Principale Bassi.

Trasmissione interamente meccanica. Somiere maestro “a tiro”,
somieri parziali per Contrabbassi e rinforzi.

Note: il somiere maestro venne ampliato dai F.lli Riatti mediante
l’aggiunta delle prime quattro note cromatiche e portando l’origi-
naria estensione del soprani da Re5 a Fa5.

Curiosamente non venne alterata la conformazione scavezza della
pedaliera e della basseria. In questa occasione venne anche
probabilmente trasformato il sistema di azionamento manuale dei

mantici, sopprimendo le leve a stanga (e forse un quinto mantice), sostituite da un albero a gomito munito di girante per l'azionamento.

Canne interne in lega di stagno e piombo, in zinco le prime tube della Tromba, in legno di abete quelle del Contrabbasso e rinforzi, e i primi quattro semitoni del Principale Bassi.

Mantici: quattro mantici a cuneo, collocati in una stanza attigua a sinistra della consolle, alimentati da elettroventilatore con valvola autoregolante, oppure manualmente mediante ruota con manovella, azionante un albero a gomito collegato a tre pompe di caricamento.

Accordatura in tondo a piena aria, temperamento equabile, corista ca.438 Hz a 18°C.

Organari Pierpaolo e Federico Bigi.

2

Flauto Traverso. Sonata. di J. S. B.

Cembalo.

Allegro moderato

1.

2.

3.

4.

5.

6.

7.

8.

9.

10.

11.

12.

13.

14.

15.

16.

17.

18.

19.

20.

21.

22.

23.

24.

25.

26.

27.

28.

29.

30.

31.

32.

33.

34.

35.

36.

37.

38.

39.

40.

41.

42.

43.

44.

45.

46.

47.

48.

49.

50.

51.

52.

53.

54.

55.

56.

57.

58.

59.

60.

61.

62.

63.

64.

65.

66.

67.

68.

69.

70.

71.

72.

73.

74.

75.

76.

77.

78.

79.

80.

81.

82.

83.

84.

85.

86.

87.

88.

89.

90.

91.

92.

93.

94.

95.

96.

97.

98.

99.

100.

Johann Sebastian Bach,
Sonata in mi bemolle maggiore BWV 1031

Il luogo

L'edificazione primitiva della chiesa "S. Maria Assunta" di Bibbiano va collocata in un periodo antecedente all'invasione longobarda e quindi al 568 circa, ma il primo documento nel quale troviamo citata questa "Pieve" è un diploma dell'Imperatore Ottone II che porta la data del 14 ottobre 980 e che contiene un lungo elenco di pievi riconfermate alla Chiesa di Reggio.

La pieve di Bibbiano, già in epoca matildica, godeva di notevole autorità estendendo la sua giurisdizione su un gran numero di chiese battesimali e cappelle disseminate su un vasto territorio (comprendente, tra l'altro, Cavriago, Barco, Quattro Castella, Roncolo, Montecavolo, S. Bartolomeo, Rubbianino,...) e rappresentava un importante centro di aggregazione territoriale con funzioni non solo religiose ma anche di organizzazione sociale e civile.

In origine l'ingresso della chiesa di Bibbiano era rivolto a ponente, dalla parte opposta dell'attuale, sull'antica strada che costeggiava il canale, ma con la costruzione della nuova strada del Borgo, nella seconda metà del '600, fu deciso di capovolgere l'orientamento dell'edificio in modo che la torre campanaria, che era collocata, secondo le disposizioni liturgiche del tempo, di fianco all'abside, venne a trovarsi di fianco alla facciata dove è tuttora. All'epoca la chiesa appariva già con l'attuale orientamento e con le cappelle laterali ma senza transetto e coro; la sacrestia era situata nella torre alla quale si accedeva dalla prima cappella da sinistra.

Per immaginare come poteva apparire la pianta medioevale della pieve di Bibbiano, ci si può rifare alle planimetrie di altre chiese coeve, ma che sono poi state risparmiate da modificazioni nel tempo: quelle di Marola, Toano, S. Valentino. Esse mostrano all'interno tre navate, i pilastri che dovevano sorreggere le campate e le tre absidi rivolte ad oriente.

La chiesa di Bibbiano, completata dal coro, dalle due braccia laterali e dalla cupola, fu solennemente consacrata nel 1736.

L'ultimo considerevole restauro generale fu apportato alla chiesa agli inizi degli anni venti e l'inaugurazione dell'edificio rinnovato avvenne nel 1924. Durante quei lavori fu scolpito l'attuale portone massiccio di rovere di Slavonia e furono acquistati i cancelli in ferro delle cappelle laterali e i due grandi quadri del transetto. Quest'ultimi, raffiguranti "La natività di Maria" e "L'Assunzione", attualmente in restauro, provengono dalla chiesa del Gonfalone di Reggio nei cui magazzini erano malamente conservati dopo che la chiesa fu tolta al culto nel 1782.

Di particolare importanza è la cappella della "Madonna Tutelare" dove, nella nicchia centrale, è ancora conservata la Madonna in terracotta policroma degli inizi del 1400 e recentemente restaurata. L'altare maggiore è di legno intagliato dorato e argentato ed ha il tabernacolo a forma di tempietto.

Il coro è di noce intarsiato d'ulivo ed è posto lungo il muro dell'abside, al centro del quale si trova il bellissimo quadro dell'"Assunta" del 1794.

Ad oltre trent'anni dal rovinoso fenomeno sismico che ha arrecato gravi danni all'antica pieve di Bibbiano, i lavori di ristrutturazione dell'importante edificio sacro, voluti dall'allora parroco don Erio Cilloni sono stati portati a compimento dall'attuale parroco don Romano Vescovi, con la collaborazione di tutta la Comunità Bibbianese.

Si ringraziano

Don Romano Vescovi
Maura Menozzi

per la disponibilità e la preziosa collaborazione



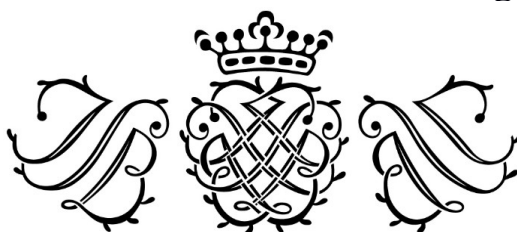
Il monogramma di J. S. Bach

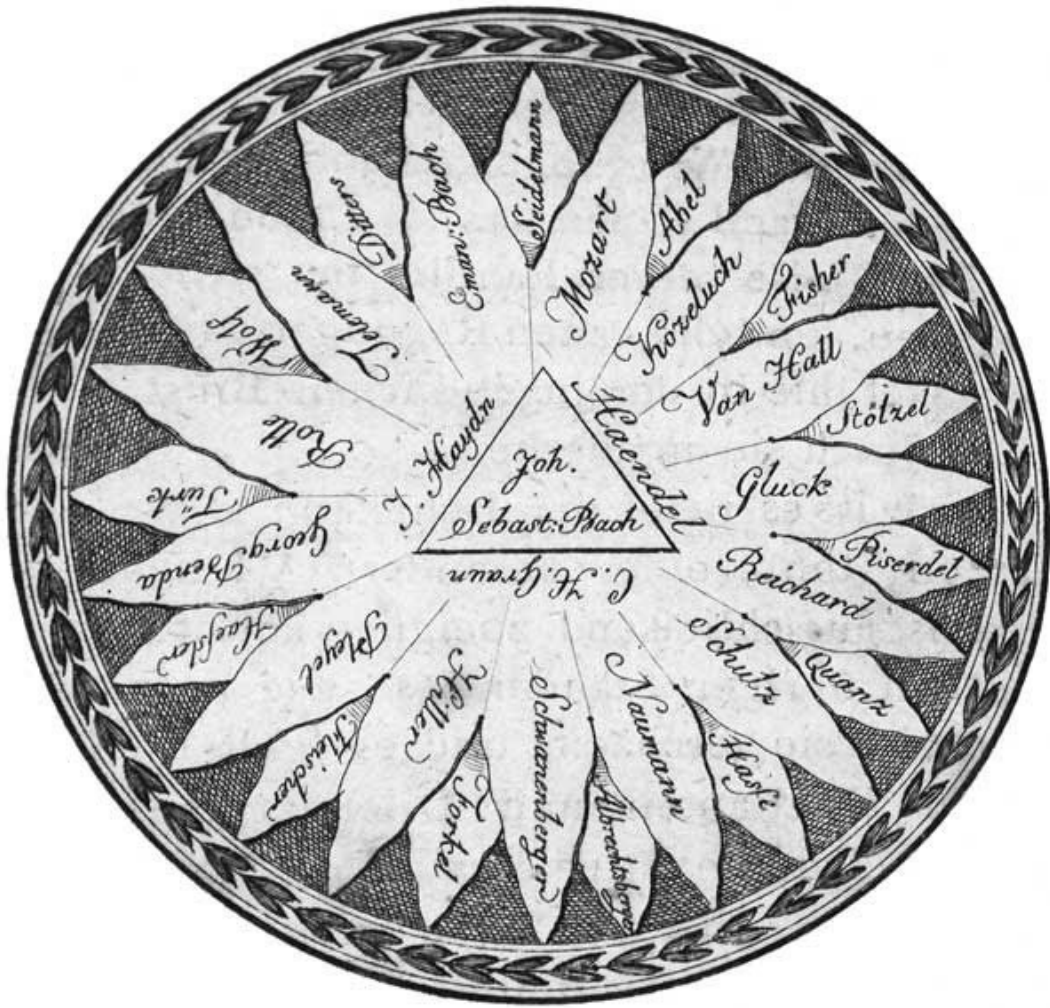
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto BWV 1077*
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta
di *lamento* cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Il prossimo concerto

Domenica 26 marzo 2017, ore 17

Rubiera

Chiesa dei Santi Faustino e Giovita Martiri

Via Araldi

**Bonporti Antiqua Ensemble del
Conservatorio di Musica
“Francesco Antonio Bonporti” di Trento**

Alice Fraccari *soprano I*

Marta Redaelli *soprano II*

Giulia Seganfredo *soprano III*

Ilaria Pasqualini *soprano IV*

Maria Chiara Serafini *contralto I*

Anna Passarini *contralto II*

Mattia Culmone *tenore I*

Paolo Davolio *tenore II*

Lorenzo Ziller *basso I*

Enrico Correggia *basso II*

Pietro Prosser *tiorba*

Alessandro Baldessarini *tiorba*

Lia Serafini *maestro preparatore*

Marco Fracassi *maestro di concerto*

Musiche di **C. Monteverdi, D. Scarlatti**

Sponsor

BPER:
Banca

150

Da 150 anni.
Vicina.
Oltre le attese.

Sponsor tecnico

 **hotel Posta**

★★★★

PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO